



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

25 luglio

2022

Covid, l'indice di contagio scende sotto 1

Attenzione alle sottovarianti di Omicron

ENRICA BATTIFOLIA

● **ROMA.** Dopo aver raggiunto rapidamente il picco dei casi positivi, la nuova ondata di Covid-19 mostra un altro segno meno: l'indice di contagio R_t è sceso sotto 1, ossia



Un vaccino per arginare la pandemia da Covid

sotto la soglia epidemica che indica quante persone possono essere contagiate da un individuo che ha l'infezione. E' una buona notizia, accompagnata da una curva dei ricoveri che progressivamente tende ad appiattirsi, mentre la curva dei decessi continua a salire. Tutto è accaduto rapidamente, considerando che R_t era sotto 1 nei primissimi giorni di giugno, ma la rapida diffusione delle nuove sottovarianti di Omicron ha fatto risalire i numeri dell'epidemia sorprendendo tutti,

in un'anomala ondata estiva.

Indicano una situazione più tranquilla rispetto a quella di poche settimane fa anche i dati giornalieri diffusi dal ministero della Salute, sebbene risentano del rallentamento

dei controlli caratteristico di un fine settimana di luglio. I nuovi casi positivi sono stati 51.208 in 24 ore (68.170 il giorno prima), individuati con 262.032 test, fra molecolari e antigenici rapidi. Il tasso di positività è rimasto stabile al 19,5%, rispetto al 19,4% del giorno prima. Per quanto riguarda i ricoveri, i dati del ministero indicano che nelle terapie intensive sono complessivamente 405, con 28 nuovi ingressi giornalieri; nei reparti ordinari sono 10.925, 68 in più in 24 ore. I decessi sono stati 77, rispetto ai 116 del giorno prima.

Così la situazione in Puglia: sono 3.480 i nuovi casi di infezione da coronavirus registrati nelle ultime ore su 17.311 test giornalieri, con un tasso di positività del 20%. Una persona è morta. Attualmente sono 71.977 i positivi, 474 i ricoverati in area non critica, 17 in terapia intensiva. Questa la suddivisione dei nuovi casi per provincia: Bari 1.024; Barletta, Andria, Trani 301; Brindisi 364; Foggia 385; Lecce 687; Taranto 600. I residenti fuori regione sono 101, quelle di province in definizione 18.

Se l'indice di contagio era ormai decisamente vicino a 1, con l'aggiornamento dei dati di ieri è sceso al di sotto della soglia epidemica. Il nuovo calcolo si deve ai gruppi di ricerca che calcolano gli indici equivalenti all' R_t elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità, ma con tecniche che permettono di avere valori più aggiornati. I fisici, epidemiologici e statistici del sito CovidTrends indicano che l'indice equivalente all' R_t , chiamato Covindex, è 0,9; il sito Covid-Stat dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) indica il valore 0,97, intermedio fra 1,01 e 0,94.

L'ultima ondata, arrivata in un'estate caldissima, ha però insegnato a non fare previsioni, considerando la velocità con cui si è diffusa la sottovariante BA.5 di Omicron, che a metà luglio costituiva quasi l'80% del virus SarsCoV2 in circolazione in Italia. Ora all'orizzonte di intravede una nuova sottovariante di Omicron originaria dall'India ma ad ora non individuata nel nostro Paese: è la BA.2.75 nota anche come Centaurus, segnalata in alcuni Paesi europei. I genetisti della banca dati internazionale NextStrain, che raccoglie e analizza le sequenze genetiche dei virus in circolazione, hanno calcolato che BA.2.75 è 13 volte più veloce nel diffondersi rispetto a BA.5. Di qui la decisione di darle un nome diverso: 22D (Omicron), a indicare che questa sottovariante è ancora considerata come appartenente a Omicron dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, si legge in un tweet di NextStrain.

Fra le anomalie di questa estate, infine, c'è lo scarso utilizzo dei farmaci antivirali: finora è stato prescritto solo il 10% dei 600.000 cicli di farmaci di questo tipo acquistati in Italia per la terapia anti-Covid-19 e quelli non utilizzati scadranno entro l'anno. «Eppure sarebbe davvero utile se venissero prescritti in questa fase dell'epidemia, nella quale c'è convivenza con il virus e tutto è aperto senza limiti, i ricoveri sono in lieve risalita e il numero dei decessi torna a essere in aumento», osserva il virologo Francesco Broccolo, dell'Università di Milano Bicocca. «Il problema - secondo il virologo - è che questi farmaci vanno somministrati entro 5 giorni dalla comparsa dei sintomi e sono indicati per trattare le forme lievi e moderate». Invece accade spesso che «i medici di base tendano a prescriberli quando i sintomi sono gravi» e «negli ospedali la somministrazione è molto bassa perché i pazienti arrivano di solito dopo i 5 giorni dalla comparsa dei sintomi».

(C) Cedit Digitale Service | 1658733001 | 88.45.185.691 | sfoglia.quotidianodipuglia.it

Covid, frenata in sette giorni: attuali positivi giù di 20mila

►Calano i contagi in tutte le province pugliesi ►Regione pronta ad aprire anche altri hub
Ricoveri ancora costanti. Avanti con i vaccini E già si pensa alla campagna d'autunno

L'ondata estiva di contagi è nella sua fase calante. Oltre 20mila infetti in meno in una settimana in Puglia: se nel weekend del 15 e 16 luglio i casi accertati erano complessivamente oltre 90mila, oggi gli attualmente positivi sono poco più di 70mila. Anche ieri, giornata durante la quale il virus ha causato una vittima, su 17.311 tamponi esaminati hanno dato esito positivo 3.480, circa la metà dei numeri registrati nelle scorse settimane.

Le province nelle quali la circolazione della sotto-variante Omicron Ba5 - quella prevalente su territorio pugliese - risulta più elevata sono Bari (1.024 contagi) e Lecce (687), ovvero quelle in cui maggiore è la concentrazione dei turisti e il via vai dei vacanzieri. Segue la provincia di Taranto, con 600 casi, quella di Foggia con 385 e poi Brindisi (364) e la Bat (301). Al 19 luglio scorso, la Fondazione Gimbe segnalava un decremento dei nuovi contagiati pari al -16% solo per la Puglia, con performance diverse nelle varie province. In sette giorni i nuovi casi sono calati di poco meno del 24% nel Brindisino, del 22% nel Salento, del 17,6% in provincia di Bari, del 13,6% in provincia di Foggia, del 7% nel Tarantino e di oltre il 6% nella Bat. Se l'andamento resterà costante - al netto del perdurare, secondo Gimbe, del numero di decessi e ricoveri - il mese di agosto segnerà una sostanziale uscita dall'ondata estiva di Covid. Anche se in molti segnalano il fatto che la diminuzione di questi giorni sarebbe legata anche al fatto che, alla luce dei lievi sintomi causati dall'infezione nella maggior parte dei casi, si sia rinunciato a fare il tampone e, dunque, vi siano molti contagi non censiti.

Un risultato probabilmente

A causa dei sintomi lievi molti ritengono di non sottoporsi più a tamponi: casi non censiti



Medici in corsia con le tute protettive

frutto di due fattori concomitanti: la crescente debolezza del virus e la più elevata copertura della popolazione dall'infezione, legata tanto al numero consistente di contagiati accertati negli ultimi mesi quanto alle vaccinazioni, che solo ultimamente hanno subito una ac-

celerazione. «Bisogna insistere con le quarte dosi, sia per gli ultrasessantenni che per le fasce deboli - ha detto l'assessore regionale alla Salute, Rocco palese -. I pazienti fragili devono vaccinarsi e non aspettare l'autunno. Occorre fare la vaccinazione trascorsi quattro mesi

dall'ultima somministrazione. La campagna vaccinale in Puglia non è stata mai sospesa - ha ricordato Palese - ed è importantissima. Noi stiamo sollecitando tutti ad effettuare la vaccinazione. I vaccini funzionano». È possibile ottenere la somministrazione della secon-

da booster sia a sportello, presso uno degli oltre 60 hub regionali, che con prenotazione sul portale LaPugliatvaccina.

La Regione, peraltro, ha ribadito di essere pronta a riaprire vecchi hub oggi dismessi qualora si verificassero nuove ondate, ma bisognerà a questo punto attendere l'autunno per capire come il Sars-Cov2 muterà, se lo farà e se, ancora, il ministero della Salute renderà la vaccinazione al Covid simile a quella per l'influenza, dunque affidandola ai medici di base.

Il rallentamento della circolazione virale non significa, tuttavia, che si possa abbassare la guardia, soprattutto a tutela dei più fragili. La mascherina nei luoghi chiusi o in caso di assembramento resta consigliata, tanto più che le nuove varianti hanno colpito anche i bambini, i cui ricoveri, nelle passate settimane, sono aumentati anche in Puglia. Lo ha evidenziato, da ultimo, il report della Fiaso, la Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere, con il monitoraggio di quattro ospedali pediatrici italiani e dei reparti di pediatria degli ospedali aderenti al network sentinella. A finire in ospedale, benché non per casi gravi, sono stati soprattutto bambini da zero a 4 anni - ovvero quelli esclusi dalla vaccinazione - che hanno rappresentato complessivamente il 78% dei ricoverati nella fascia da zero a 19 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omicron ha causato anche un aumento dei ricoveri di bambini fino ai 4 anni

LA PROPOSTA DI ARTICOLO UNO LOPALCO: «TUTTO RUOTA INTORNO ALL'OFFERTA DI PRESTAZIONI. COSÌ NON VA BENE»

«Un tavolo permanente sulla sanità territoriale»

Un tavolo politico permanente tra Articolo Uno Puglia e i diversi attori del comparto sanitario e sociosanitario per analizzare, anche attraverso tavoli tematici che si terranno nei prossimi mesi in tutte le province, le diverse problematiche che quotidianamente vivono i lavoratori del comparto della sanità e proporre, insieme, delle soluzioni. E questo il risultato dell'iniziativa "La sanità che vogliamo" tenutasi a Lecce presso l'Hilton Garden Inn, alla presenza di esponenti del partito e rappresentanti delle sigle sindacali e delle professioni sanitarie e sociosanitarie. Ad aprire i lavori i saluti di Gabriele Abaterusso (segretario provinciale di Articolo Uno Lecce) e l'intervento di Salvatore Piconese (vice segretario regionale Articolo Uno Puglia) che ha sottolineato il lavoro portato avanti dal ministro Roberto Speranza e posto l'accento sulle novità fondamentali del nuovo contratto per il comparto sanità che «rappresenta il giusto riconoscimento per oltre 500mila lavoratori del Servizio Sanitario nazionale, tra cui numerosi infermieri, che ogni giorno sono in prima fila per garantire assistenza e servizi di cura ai cittadini e che soprattutto durante il periodo della pandemia hanno svolto un ruolo



cruciale». Per Arturo Scotto, coordinatore nazionale Articolo Uno, «ci sono beni pubblici fondamentali, tra i quali il diritto della salute, che devono diventare applicazione quotidiana. La pandemia ci insegna che pur nella difficoltà, tutelare il diritto alla salute è stata una scelta che ha

evitato il crollo del nostro sistema paese, del nostro sistema sanitario, delle nostre relazioni sociali e delle prospettive economiche del paese. Il lavoro portato avanti dal Ministro Speranza va rivendicato. Altro aspetto importante è rappresentato dagli investimenti in sanità che so-

no stati approvati e che hanno invertito la tendenza degli ultimi trent'anni e potranno cambiare il volto della sanità pubblica italiana. Occorre continuare questo lavoro. Siamo precipitati ad elezioni anticipate: una scelta per noi sbagliata, che non aiuta le persone che noi difendiamo e



PIER LUIGI LOPALCO

che mette a rischio tutta una serie di misure come la rivalutazione del potere d'acquisto, il salario minimo, la legge sulla rappresentanza. Dobbiamo portare questa agenda sociale in una campagna elettorale che sarà difficile. Per battere la destra c'è bisogno di un campo unito e di una proposta progressista fortemente orientata sul diritto al lavoro e il diritto alla salute». Nel suo intervento Pier Luigi Lopalco, ex assessore alla sanità della Regione Puglia e attuale consigliere regionale di Articolo Uno, ha messo in risalto i tanti e importanti risultati ottenuti dal comparto sanitario grazie al lavoro, all'impegno e alla dedizione di Roberto Speranza e ha sottolineato l'importanza di mettere al centro di tutto la salute. «Da quando il servizio sanitario si è trasformato in aziendalizzazione della sanità - ha spiegato Lopalco - tutto ruota intorno all'offerta di prestazioni sanitarie, quasi esclusivamente nel campo del settore ospedaliero. Non va bene perché il rischio è che così facendo il si-

stema sanitario, e con esso la sanità pubblica, vadano a sbattere. Ciò aprirebbe la strada al sistema privato e decreterebbe la fine della sanità universale. La soluzione allora è investire in prevenzione, potenziare la medicina del territorio ed evitare le acuzie. In questa ennesima campagna elettorale che stiamo per iniziare dobbiamo dire poche e semplici parole d'ordine che la gente possa comprendere e che spieghino in maniera chiara quali sono le nostre soluzioni ai problemi dei cittadini. Lo dobbiamo fare ascoltando i cittadini, i loro bisogni, le loro necessità e abbattendo quel muro che troppo spesso fa percepire i politici come distanti. È il momento di rompere gli schemi, di tradurre le parole d'ordine in fatti e di dimostrare che la nostra idea di sanità è quella vincente». I rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil, Fials e Nursind nonché degli ordini professionali dei medici, degli infermieri, delle ostetriche e dei Tsmr e Prtrp (Tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione) hanno condiviso la necessità di un maggiore dialogo e di una maggiore attenzione da parte della Regione Puglia e chiesto un impegno concreto per una sanità che rispetti la carta costituzionale. Quello che chiedono è una sanità pubblica che sia garantita a tutti i cittadini, ma anche universale, equa, gratuita, di qualità, no profit, laica, accogliente e integrata. «Dobbiamo - dichiara Ernesto Abaterusso, Segretario regionale di Articolo Uno - proseguire sulla strada intrapresa in questi anni dal Ministro Speranza e investire sempre più, non solo a livello strutturale ma anche di personale, di formazione professionale e di tecnologie. Occorre far tesoro degli insegnamenti che la crisi pandemica ci ha dato. Il nostro impegno, come Articolo Uno Puglia, ha l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio sanitario, di portare avanti un'interlocuzione con i rappresentanti del mondo della sanità e rendere il diritto alla salute un diritto fondamentale per tutti, così come dice la Costituzione».

d.v.



TARANTO

E PROVINCIA

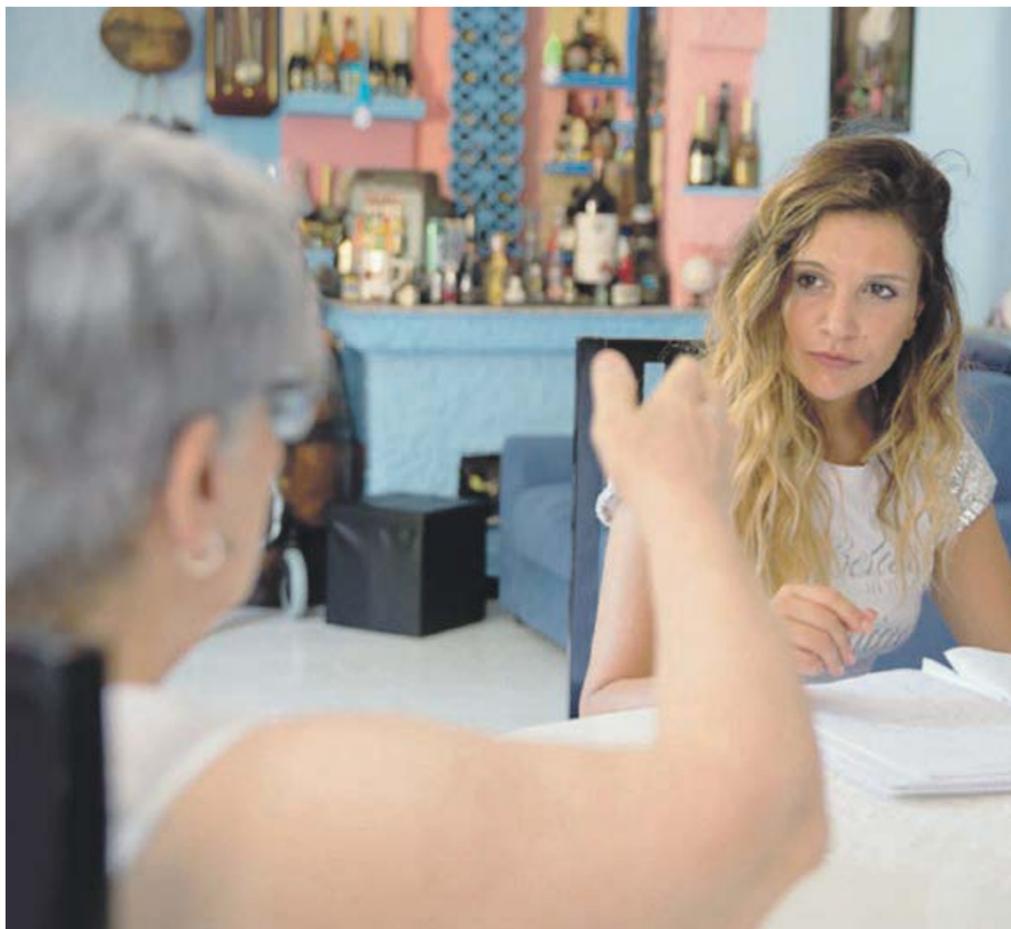
REDAZIONE CENTRALE
Bari, via F. de Blasio snc
WHATSAPP: 366-6070403
E-MAIL: redazione@ledieditori.it

www.ledicoladelsud.it

IL PROGETTO "SALUTE E QUALITÀ DI VITA A TARANTO" HA OFFERTO AIUTO A 900 PAZIENTI ALL'ANNO, FINANZIATO DA FONDAZIONE PER IL SUD

Covid e assistenza ai malati oncologici Il bilancio nei quartieri più inquinati

Tre anni dedicati alla salute e alla qualità della vita, in particolare dei malati oncologici (e dei loro caregiver) nei quartieri più esposti all'inquinamento: Tamburi e Paolo VI. È il momento di bilanci e nuovi auspici per Ant, capofila per tre anni di una rete di enti del terzo settore impegnati nel progetto avviato col sostegno della fondazione Con il Sud. Il progetto è riuscito a incrementare i servizi dell'équipe medico-specialistica di Ant a favore dei pazienti e delle famiglie, garantendo assistenza, in ognuno dei tre anni del progetto, a circa 900 pazienti, con un indice di nuovi entrati in assistenza domiciliare di più di 700 persone all'anno. Con il progetto, inoltre, è stato possibile avviare sul territorio ionico il servizio Picc, cioè la possibilità di posizionare a domicilio un catetere venoso semi-permanente all'altezza del braccio utilizzato per facilitare la somministrazione di terapie endovenose, trasfusioni e supporto nutrizionale, eliminando in sostanza la necessità di ripetute punture venose. Il posizionamento di questo ago a domicilio evita ai malati e ai loro familiari di doversi recare appositamente in una struttura ospedaliera consentendo di restare a casa, pur mantenendo tutti gli standard di sicurezza e di appropriatezza previsti dai protocolli internazionali. Nel periodo pandemico, nel quale sono state realizzate gran parte delle attività del progetto, quando per i ma-



lati oncologici è stato scongiabile, se non proprio impossibile, recarsi negli ospedali, la possibilità di posizionare il Picc a domicilio ha aumentato esponenzialmente la valenza sanitaria del progetto stesso. E proprio nei momenti di maggiore difficoltà per la sanità pubblica a causa della pandemia, Ant ha realizzato importanti attività di prevenzione oncologica,

garantendo a centinaia di donne cicli periodici di giornate di prevenzione del tumore al seno per le giovani, comprensive di visita senologica ed ecografia, e altri di prevenzione ginecologica con visita, pap test ed ecografia transvaginale. Il progetto è partito a luglio 2019 ed è stato presto travolto dal Covid. Il virus ha costretto gli enti del terzo settore del partenariato a

rimodulare e riformulare le attività di informazione, divulgazione, sensibilizzazione e socializzazione programmate. Il Csv Taranto ha favorito la diffusione delle diverse iniziative progettuali e condiviso con i partner la rete di relazioni sul territorio, in particolare quelle con le scuole per le attività di sensibilizzazione dei giovani sul tema dell'ambiente e della salute e

delle connessioni tra loro. Il progetto "Salute e qualità di vita a Taranto" non solo è riuscito a raggiungere tutti gli obiettivi programmati, ma ha anche fatto emergere l'eccezionale capacità del terzo settore di supportare il welfare e la sanità pubblica anche in presenza di emergenze imprevedibili, proprio come è stato ed è tuttora il Covid. Ha inoltre consentito di consolidare i

rapporti di collaborazione tra le associazioni impegnate, animate dal comune interesse per la salute delle cittadine e dei cittadini di Taranto e provincia. Insieme ad Ant, sono state impegnate nel progetto la cooperativa "Il Ponte", l'associazione "Punto di Inizio" onlus, l'associazione "A Sud" onlus e il Centro servizi volontariato della provincia di Taranto.



COL PROGETTO È STATO DIFFUSO IL PICC, UN CATETERE VENOSO USATO PER FACILITARE LE TERAPIE ELIMINANDO LE PUNTURE

